

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Procedura selettiva 2025RTT02 - Allegato n. 5 per l'assunzione di n. 1 posto di ricercatore a tempo determinato, presso il Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità (DISSGEA) per il Gruppo Scientifico Disciplinare 11/HIST - 03 (profilo: settore scientifico disciplinare HIST-03A) ai sensi dell'art. 24 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 come modificato dalla L. 79/2022

VERBALE N. 3

La Commissione giudicatrice della procedura selettiva di cui sopra composta da:

Prof. ssa GIULIA ALBANESE, professoressa ordinaria dell'Università degli Studi di Padova, segretaria;

Prof.ssa ILARIA PAVAN, professoressa ordinaria dell'IMT, Scuola di Alti Studi di Lucca, membro;

Prof. ADRIANO ROCCUCCI, professore ordinario dell'Università degli Studi di Roma Tre, presidente.

Si riunisce il giorno 3 novembre 2025 alle ore 14,30 in forma telematica, via ZOOM per effettuare la valutazione preliminare comparativa dei candidati.

I componenti della Commissione hanno visualizzato sulla piattaforma PICA la documentazione trasmessa dai candidati ai fini della partecipazione alla predetta procedura selettiva.

La Commissione dichiara che non sono pervenute rinunce da parte dei candidati.

La Commissione prende in esame tutta la documentazione inviata telematicamente.

La Commissione stabilisce e precisa che, al fine di effettuare la valutazione dei candidati, prenderà in considerazione e valuterà esclusivamente la documentazione relativa a titoli, pubblicazioni e curriculum vitae caricata dai candidati sulla piattaforma PICA ed in essa visibile e residente. In particolare, non verranno utilizzate informazioni reperibili sulle pagine web alle quali il candidato abbia inserito link nel curriculum allegato alla domanda, se non reperibili nella domanda stessa.

La Commissione accerta che il numero di pubblicazioni inviate dai candidati non è superiore a quello massimo indicato nell'allegato al bando e cioè 12.

I candidati da valutare nella presente procedura selettiva risultano pertanto i seguenti:

1. Adinolfi Goffredo
2. Bernardini Davide
3. Camilleri Nicola
4. Ciappi Enrico
5. Costamagna Christian
6. Erasmo Valentina
7. Gori Annarita
8. La Lumia Cristiano

9. La Nave Gaetano
10. Marotta Saretta
11. Martini Andrea
12. Mira Roberta
13. Montalbano Gabriele
14. Moschetti Marco
15. Niri Virginia
16. Pasquini Dario
17. Pobbe Anna Veronica
18. Sassano Roberta
19. Staiti Dario
20. Tirone Junio Valerio
21. Zampieri Chiara

La Commissione dichiara che tutti i titoli relativi agli elementi oggetto di valutazione e tutte le pubblicazioni presentate da ciascun candidato sono valutabili.

Il Presidente ricorda che le pubblicazioni redatte in collaborazione con i membri della Commissione o con i terzi devono essere valutate sulla base dei criteri individuati nella prima riunione. Nessun membro della commissione ha lavori in collaborazione con i candidati.

Per i lavori in collaborazione con terzi la Commissione rileva, in base ai criteri predeterminati al verbale n. 1, che i contributi scientifici dei candidati sono enucleabili e distinguibili e unanimemente delibera di ammettere alla successiva valutazione di merito tutti i lavori dei candidati.

Nell'effettuare la valutazione preliminare comparativa dei candidati la Commissione prende in considerazione esclusivamente pubblicazioni o testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti nonché saggi inseriti in opere collettanee e articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale con l'esclusione di note interne o rapporti dipartimentali. La tesi di dottorato o dei titoli equipollenti sono presi in considerazione anche in assenza delle predette condizioni.

La Commissione esprime per ciascun candidato un motivato giudizio analitico sugli elementi oggetto di valutazione e sulla produzione scientifica, ivi compresa la tesi di dottorato ove presentata, secondo i criteri e gli indicatori stabiliti nel verbale n. 1 ed una valutazione preliminare comparativa dei candidati.

A seguito della valutazione preliminare comparativa, la Commissione ammette alla discussione pubblica dei titoli e della produzione scientifica i candidati comparativamente più meritevoli indicati nell'elenco allegato al presente verbale che contiene altresì l'indicazione della sede, data e orario della discussione e della prova orale (Allegato - Elenco candidati ammessi alla discussione).

Tutta la documentazione presentata dai candidati (curricula, titoli, pubblicazioni e autocertificazioni) è stata esaminata dalla commissione.

GIUDIZI ANALITICI

Candidato GOFFREDO ADINOLFI

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)

Per quanto riguarda le pubblicazioni, il candidato presenta alla valutazione – tutti titoli a firma unica - 2 monografie (Franco Angeli, 2007 e una recente, sintetica, pubblicata da Cambridge University Press, 2025), 1 curatela pubblicata da Routledge (con un suo saggio, una introduzione e una conclusione in collaborazione), 6 articoli in rivista (3 in riviste di classe A Anvur per il settore scientifico-disciplinare), 3 capitoli di libro (in volumi internazionali in inglese). La sua produzione si concentra in modo particolare sulla storia politica, intesa come storia dei partiti politici, delle istituzioni politiche, e dei processi elettorali, e si sofferma con particolare attenzione ai principali snodi di transizione in Italia e/o in Portogallo nel corso del Novecento, soprattutto quella tra la democrazia liberale e lo stato autoritario e fascista, ma anche quella del 43/45 per l'Italia, e quella del 1989 per entrambi i paesi. È una produzione spesso sviluppata in una dimensione comparata o transnazionale, congruente con le tematiche proprie del settore disciplinare. Si tratta di temi rilevanti, che il candidato sviluppa in maniera solida, anche se metodologicamente solo parzialmente innovativa dal punto di vista storiografico. Da notare particolarmente, dal punto di vista della qualità dell'analisi storica, la monografia dedicata alla propaganda e al consenso nel Portogallo salazarista (Angeli, 2007) e gli studi dedicati al passaggio dal liberalismo all'autoritarismo in Italia e in Portogallo e alle classi dirigenti fasciste e l'articolo dedicato all'impatto del 1989 in Portogallo. Per tutte queste ragioni è una produzione che si può considerare molto buono.

Attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti

Per quanto riguarda l'attività didattica universitaria, Goffredo Adinolfi ha un'esperienza didattica in discipline politologiche con l'affidamento di due corsi (Society and Political System in Europe e Comparative Politics) presso l'Iscte, e non dà conto di attività didattica integrativa o di servizio agli studenti. L'attività didattica dev'essere valutata limitata e, poiché non congruente con il settore scientifico-disciplinare, non sufficiente ai fini della procedura.

Attività di ricerca, attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

Per quanto riguarda la ricerca, il candidato, addottoratosi presso il dottorato di Storia della società e delle istituzioni dell'Europa contemporanea all'Università Statale di Milano nel 2005, attesta la partecipazione a diversi gruppi di ricerca, che talvolta si sovrappongono tra loro, a partire dal 2007 e ha anche esperienza, in almeno in caso, come coordinatore di un gruppo di ricerca: si tratta per lo più di progetti di carattere politologico o di politologia storica. Queste attività di ricerca che non sono descritte in modo chiaro, si sono svolte per lo più in istituzioni accademiche e scientifiche portoghesi autorevoli e riconosciute, a partire dal 2007. Il candidato, inoltre, ha presentato le sue ricerche a ventotto convegni e conferenze in Italia, e all'estero, soprattutto in Portogallo, la principale sede della sua attività scientifica e accademica; attesta anche un ruolo di coordinamento e organizzazione in due eventi scientifici. Si tratta in molti casi di iniziative di carattere politologico, anche se non mancano conferenze, seminari e convegni di storia. L'attività scientifica e anche la produzione scientifica è continua nel tempo, congruente con il settore, con un molto buon livello di internazionalizzazione, oltre che sviluppata anche in sedi editoriali autorevoli. Non sono segnalate

attività istituzionali e pertinenti al ruolo. Per la consistenza dell'attività di ricerca e il suo livello di internazionalizzazione l'attività di ricerca può essere considerata discreto.

Complessivamente, il profilo del candidato appare buono.

Candidato: DAVIDE BERNARDINI

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)
--

Per quanto riguarda le pubblicazioni il candidato presenta 2 monografie (Pacini di Firenze e Biblion di Milano), 8 articoli su riviste scientifiche (delle quali 5 in riviste nazionali e 1 in rivista internazionale di classe A Anvur per il settore scientifico disciplinare) e 2 contributi in volume, tutte a firma unica. La sua produzione si concentra su due assi tematici principali. Il primo è lo studio del nazionalbolscevismo nella Repubblica di Weimar, su cui anche la monografia *"Pugni proletari e baionette prussiane". Il nazionalbolscevismo nella Repubblica di Weimar* (Biblion 2017). A questo filone vanno aggiunti i contributi su formazioni politiche minoritarie della sinistra negli anni della Repubblica di Weimar, quali gli anarcosindacalisti e l'Alte Sozialdemokratische Partei. Il secondo asse di ricerca portato avanti dal candidato riguarda la storia della destra nell'Italia repubblicana, con la monografia *Per una destra cattolica e nazionale. Il caso di Edmondo Cione (1943-1960)* (Pacini 2022), in cui è messa a fuoco una figura minore dell'universo politico postfascista gravitante sul Movimento sociale. In questo filone di studi si segnalano alcuni saggi dedicati alla nuova destra, tra cui un articolo sull'ecologismo di destra. Le ricerche di Bernardini si sono occupate di temi poco frequentati dalla storiografia italiana, con un approccio metodologico, da affinare, in cui alla storia politica si affianca la storia delle idee. Nel complesso la produzione scientifica del candidato è di buon livello.

Attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti

Per quanto riguarda l'attività didattica universitaria Bernardini ha una buona esperienza, che si è sviluppata nell'ateneo meneghino con l'affidamento di quattro corsi di insegnamento e di alcuni laboratori, e anche attraverso attività di tutorato, partecipazione a commissioni d'esame e diverse correlazioni di tesi di laurea. L'attività didattica risulta quindi essere buona.

Attività di ricerca, attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

Per quanto riguarda l'attività di ricerca il candidato ha conseguito il dottorato in Storia dell'Europa dal Medioevo all'Età contemporanea presso l'Università di Teramo. Ha una buona esperienza di attività di ricerca, benchè senza significative esperienze internazionali: è stato titolare di tre assegni di ricerca presso l'Università di Milano, per una durata complessiva di quasi sei anni. Presenta una intensa attività di partecipazione a convegni nazionali e internazionali, nonché la partecipazione a due progetti di ricerca di rilevanza nazionale e alla redazione di due riviste scientifiche. Ha una produzione editoriale più che buona, costante nel tempo, sviluppata in sedi editoriali diverse, e non sempre ugualmente prestigiose. Nel complesso la sua attività di ricerca si qualifica come più che buona.

Il candidato presenta un profilo di livello buono.

Candidato NICOLA CAMILLERI

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)
--

Per quanto riguarda le pubblicazioni scientifiche, il candidato presenta in valutazione 12 pubblicazioni, di cui: 2 monografie pubblicate da editori di rilevanza nazionale e internazionale; 9 articoli pubblicati in riviste nazionali e internazionali di classe A Anvur per il settore scientifico-disciplinare (2 lavori sono, di fatto, aggiornate rassegne storiografiche); 1 contributo in volume. Tutte le pubblicazioni sono a firma unica. I lavori del candidato riguardano in modo prevalente aspetti della storia del colonialismo italiano, specie nei territori del Corno d'Africa, affrontati anche con una prospettiva comparativa con il caso tedesco, e intrecciano le questioni delle soggettività/identità coloniali e quelle della cittadinanza. A questo tema è dedicata la prima, approfondita e documentata, monografia sul caso tedesco e italiano, che raccoglie i risultati di diversi lavori pubblicati negli anni precedenti, e anticipa temi poi articolati anche in lavori successivi dedicati ai percorsi biografici di alcuni soggetti coloniali. Preceduta da un articolo sullo stesso tema, la seconda più recente monografia indaga invece una questione più circoscritta, ovvero il rapporto tra mascolinità e ruolo delle società di tiro a segno nel secondo Reich.

Nel complesso, la produzione scientifica è continua nel tempo e apprezzabile per le sedi editoriali in cui è sviluppata; le questioni trattate sono rilevanti, il lavoro di scavo archivistico è puntuale e il confronto aggiornato con la storiografia è solido; i risultati conoscitivi cui i lavori giungono sono quindi convincenti, pur emergendo talvolta alcuni elementi di ripetitività nelle tematiche proposte e nella loro articolazione. Per tutte queste ragioni è una produzione che si può considerare molto buona.

Attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti

Per quanto riguarda l'attività didattica universitaria, segnala 1 contratto di insegnamento presso l'Università di Roma 3 e 6 ore di didattica integrativa; è inoltre cultore della materia presso l'Università di Pavia. L'attività didattica è pertanto sufficiente.

Attività di ricerca, attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

Per quanto riguarda l'attività di ricerca, il candidato ha conseguito il dottorato in storia contemporanea nel 2017 presso la Freie Universität di Berlino. Successivamente, ha avuto un anno di assegno di ricerca a Siena e, nell'ambito di due diversi progetti ERC, 3 anni di post-doc presso l'Università di Padova e 1 presso l'Università di Maynooth. È stato fellow dell'Italian Academy presso la Columbia University e visiting scholar, per periodi variabili da 3 a 8 mesi, presso numerose istituzioni di ricerca internazionali. E' abilitato per la seconda fascia in Storia contemporanea all'ASN. Attesta la partecipazione e, in alcuni casi, anche l'organizzazione di numerosi convegni e workshop nazionali e internazionali. Ha ottenuto 2 primi conferiti dalla Sissco e dalla Siscalt per saggi pubblicati su riviste scientifiche del settore scientifico-disciplinare. Nel complesso, la produzione scientifica è continua nel tempo e molto apprezzabile per le sedi editoriali; le questioni trattate sono rilevanti. L'attività di ricerca può quindi considerarsi molto buona.

Complessivamente, il profilo del candidato appare molto buono.

Candidato: ENRICO CIAPPI

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)
--

Il candidato presenta 10 pubblicazioni su 12, consistenti in 1 monografia, 7 articoli in rivista (di cui 5 in riviste internazionali di classe A Anvur per il settore scientifico disciplinare), 1 breve introduzione a volume (con coautori) e la tesi di dottorato. Tutte le pubblicazioni sono a firma unica. Il principale ambito tematico delle ricerche di Ciappi è quello della storia dell'integrazione europea. La sua tesi di dottorato, rifluita poi nella monografia *Building Europe in New York. From the Munich Conference to the European Coal and Steel Community (1938–1952)* (Routledge, 2025), anticipata da alcuni articoli pubblicati in riviste scientifiche internazionali di riferimento sul tema, offre un contributo originale alla storia della nascita del processo di integrazione europea nel quadro della formazione del sistema transatlantico, con un taglio innovativo che unisce storia delle relazioni internazionali, storia delle idee, storia intellettuale e storia politica. Lo studio è infatti focalizzato sul rapporto di scambio intellettuale e di collaborazione politica tra Jean Monnet e il Council on Foreign Relations di New York nel quadro del processo di formazione dell'idea di integrazione europea e della sua prima realizzazione. La figura di Monnet come “broker delle idee” e il ruolo svolto dal think tank statunitense, ma anche in parte da quello britannico di Chatham House, vengono analizzati sulla base di un'ampia documentazione archivistica. L'attenzione al ruolo dei think tank e degli esperti nella vicenda europea è ripresa da Ciappi anche in due articoli dedicati l'uno al Cecchini Report nella fase precedente alla firma degli accordi di Maastricht e l'altro alla Public Diplomacy dell'Unione Europea tra il 1986 e il 1996. Di minor rilievo sono un articolo di analisi dei sistemi federali dell'Asia meridionale e una lettura dell'opera *Lo Stato nazionale* di Mario Albertini. Nel complesso la produzione scientifica del candidato, caratterizzata da buoni risultati del suo primo filone di ricerca ma in attesa di una sua conferma su un altro importante tema di studio, è discreta.

Attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti

Enrico Ciappi attesta un'attività didattica universitaria sufficiente a cavallo tra la storia contemporanea e la storia delle relazioni internazionali, con la partecipazione a diversi insegnamenti, senza tuttavia dichiarare la titolarità o meno del corso, tenuti in differenti atenei (Firenze, Pavia, Luiss Guido Carli) a partire dal 2019 e una buona attività di supporto alla didattica.

Attività di ricerca, attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

Per quanto riguarda l'attività di ricerca il candidato, attualmente assegnista presso il Dipartimento di Scienze Politiche della Luiss Guido Carli, attesta un'attività continua dopo il dottorato, conseguito nel 2022 presso l'Università di Pavia; una relativamente ampia partecipazione a convegni e conferenze, a gruppi di ricerca e associazioni scientifiche, oltre che la partecipazione al comitato editoriale della rivista *Suite française* e due premi per la sua tesi di dottorato. La sua produzione scientifica complessiva, iniziata prima del dottorato, e più continua in anni più recenti, sebbene ancora poco consistente, rivela un ampio livello di internazionalizzazione, e in sedi editoriali ottime per quanto riguarda gli articoli.

Complessivamente pertanto l'attività di ricerca può essere definita buona.

Il profilo complessivo del candidato appare discreto.

Candidato: CHRISTIAN COSTAMAGNA

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)
--

Per quanto riguarda le pubblicazioni il candidato presenta 4 articoli su riviste, 5 contributi in volume; inoltre presenta 3 papers (2 Occasional Papers di "Osservatorio Balcani e Caucaso e 1 di "Balkan Focus"), che non vengono presi in considerazione in quanto trattasi di pubblicazioni prive di ISBN e ISSN. Tutte le pubblicazioni sono a firma unica. Le pubblicazioni del candidato riguardano la storia della Jugoslavia negli anni Ottanta del XX secolo, le vicende della sua dissoluzione, le guerre ex-jugoslave e la figura di Slobodan Milošević, cui sono dedicati i contributi più significativi. Nel complesso la produzione scientifica del candidato, che non presenta alcuna monografia e in alcuni contributi denota piuttosto un profilo pubblicistico, non è di livello sufficiente ai fini della procedura.

Attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti

Per quanto riguarda l'attività didattica universitaria Costamagna attesta un'attività didattica scarsa, e molto risalente nel tempo. L'attività didattica pertanto risulta essere non sufficiente ai fini della procedura.

Attività di ricerca, attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

Per quanto riguarda l'attività di ricerca l'attività del candidato è stata discontinua, dopo il conseguimento del dottorato presso l'università del Piemonte orientale nel 2013. Tuttavia ha acquisito continuità negli ultimi anni, con alcune borse post-dottorali a livello internazionale, la partecipazione a gruppi di ricerca e comitati scientifici a livello internazionale, la partecipazione a convegni e conferenze, e anche con qualche attività di organizzazione di panel. La produzione scientifica, sulla base delle 12 pubblicazioni presentate e in mancanza di altre informazioni fornite dal candidato, risulta discontinua e poco consistente. Nel complesso la sua attività di ricerca si qualifica come discreta.

Il candidato presenta un profilo complessivo di livello non sufficiente ai fini della procedura.

Candidato: VALENTINA ERASMO

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)
--

Per quanto riguarda le pubblicazioni la candidata presenta 12 articoli su riviste (di cui 4 con coautore), nessuna di classe A per il settore scientifico-disciplinare della procedura. Le pubblicazioni di Valentina Erasmo vertono su vari aspetti della storia del pensiero economico. Si distingue una serie di quattro articoli, di cui tre pubblicati sul "Journal of the History of Economic Thought", scritti con altro autore e dedicati al pensiero sociologico negli Stati Uniti tra fine Ottocento e la seconda guerra mondiale, con particolare attenzione ai temi dell'eugenetica, del razzismo, del biologismo sociale. L'analisi del pensiero dei capability theorists, con una particolare attenzione a Amartya Sen, rappresenta un altro polo delle pubblicazioni della candidata, tra le quali è da segnalare l'articolo pubblicato su "Cambridge Journal of Economics", *'Who are the capability theorists?': a tale of the origins and development of the capability approach*. Un ulteriore tema affrontato da Valentina Erasmo nelle sue pubblicazioni è il rapporto tra economia e filosofia. Nel complesso la produzione scientifica della candidata, pur non presentando nessuna monografia, è di buona qualità ed è pubblicata in alcuni casi in autorevoli riviste internazionali, tuttavia essa si presenta come non congruente con il settore scientifico-disciplinare e pertanto risulta essere di livello non sufficiente ai fini della procedura.

Attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti

Per quanto riguarda la didattica universitaria Valentina Erasmo ha una discreta attività didattica in materie economiche. In considerazione che gli insegnamenti universitari della candidata sono stati tenuti in discipline né congruenti con né affini a il settore scientifico-disciplinare della procedura, l'attività didattica risulta non sufficiente ai fini della procedura.

Attività di ricerca, attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

Per quanto riguarda l'attività di ricerca la candidata, dopo avere conseguito il dottorato in Economics and Statistics presso l'università Gabriele d'Annunzio di Chieti-Pescara, attesta alcuni post-doc in discipline economiche presso università italiane. Intensa la sua attività di organizzazione di e partecipazione in qualità di relatrice a convegni scientifici. Al suo attivo anche un premio internazionale per un paper. Ha conseguito nel 2024 l'abilitazione di seconda fascia nel settore concorsuale 13/C1 Storia economica. La produzione scientifica appare continua, sviluppata in sedi editoriali nazionali e internazionali, di qualità. Nel complesso la sua attività di ricerca si qualifica come discreta.

La candidata presenta un profilo complessivo di livello non sufficiente ai fini della procedura.

Candidata ANNARITA GORI

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)
--

La candidata presenta alla valutazione due monografie (FrancoAngeli 2014; Routledge, 2025), sei capitoli a firma unica in volumi internazionali (alcuni dei quali curati dalla stessa candidata in collaborazione con altri/e), un articolo in un'autorevole rivista portoghese, tre articoli in riviste di classe A Anvur per il settore scientifico-disciplinare. Tutti lavori a firma unica. Si tratta di una produzione storiografica che ruota tutta intorno al problema delle ritualità civili e politiche e dell'estetizzazione della politica, inizialmente con riferimento al caso italiano, e specificamente fiorentino, nell'Ottocento, e successivamente intorno al caso del Portogallo salazarista. Il volume in corso di pubblicazione presso Routledge è senz'altro il punto di arrivo più significativo di questo percorso che intreccia e analizza con rigore e serietà casi di studio diversi, che vengono affrontati anche in capitoli e saggi che affrontano casi più limitati e specifici, spesso interni ad un'unica e più generale cornice interpretativa. Eccezioni a questo più importante filone di studi alcuni saggi dedicati alla dimensione transnazionale dei fascismi e alla circolazione di ideologie e pratiche politiche tra Italia fascista e Portogallo salazarista, che appaiono lavori più episodici che non parte di un approfondito e specifico più ampio progetto di ricerca, ma che dimostrano solidità di impianto e un dialogo vivo con la storiografia. Complessivamente la produzione storiografia della candidata appare continua nel tempo, complessivamente più che apprezzabile per le sedi editoriali; buona per l'originalità con cui affronta e sviluppa temi molto discussi dalla storiografia, individuando casi di studio specifici che rendono possibile articolare meglio, approfondire e chiarire lo sviluppo di prospettive storiografiche esistenti, a partire da metodologie di lavoro solide e di un dialogo fitto con la storiografia internazionale. Per queste ragioni il profilo delle sue pubblicazioni appare molto buono.

Attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti

La candidata ha svolto continua attività didattica universitaria in Portogallo a partire dal 2019 (21 insegnamenti attestati), e nell'ambito di questa attività ha partecipato a commissioni di laurea, ha supervisionato tesi di laurea, ha coordinato e co-coordinato diverse summer e winter school. E'

inoltre membro del collegio docenti di una scuola di dottorato dal 2024, e supervisore di tesi di dottorato. L'attività didattica, oltre che continua, può pertanto essere considerata ottima.

Attività di ricerca, attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

Per quanto riguarda la ricerca, si può anche qui ravvisare un'attività di ricerca continua, che ha avuto una sua base portoghese fin dal post-dottorato, svolto all'Ics a Lisbona dal 2013, dopo un dottorato in Scienze storiche, politiche e giuridiche a Siena (dove ha anche ottenuto il titolo di Doctor Europeus). La candidata è stata poi ricercatrice a tempo determinato dal 2019 e ha ottenuto quattro posizioni di visiting scholar postdottorale a Dartmouth, Brown, Science Po, NYU. La candidata ha saputo attrarre fondi per sviluppare la sua ricerca creando relazioni transnazionali e internazionali e vinto tre premi Erics in Portogallo. Ha partecipato ad un ampio numero di convegni e conferenze internazionali, con una attività significativa anche di organizzazione di convegni e seminari a livello internazionale. La sua produzione editoriale appare continua nel tempo, sviluppata in sedi editoriali molto buone e con un alto livello di internazionalizzazione. La candidata è inoltre membro di redazione di alcune riviste di fascia A, o riconosciute a livello internazionale; di una collana editoriale in Portogallo e di una in Italia. Il profilo di ricerca è pertanto ottimo.

Complessivamente il profilo della candidata appare ottimo

Candidato CRISTIANO LA LUMIA

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)
--

Per quanto riguarda le pubblicazioni, il candidato presenta 12 pubblicazioni, di cui: 1 monografia, pubblicata per editore di rilevanza nazionale, 9 articoli (di cui 6 pubblicati in riviste nazionali e internazionali di classe A Anvur per il settore scientifico disciplinare), 1 contributo in volume, la tesi di dottorato. Si tratta in tutti i casi di contributi a firma unica. I temi attorno ai quali ruota la ricerca sono quelli del trattamento dei cittadini stranieri, e dei loro beni, durante la Prima guerra mondiale e il dopo guerra, tema che viene trattato incrociandolo alle più ampie questioni della cittadinanza. A questo tema è dedicata la monografia che, attraverso un caso di studio, affronta le vicende dell'imprenditore ebreo Margulies tra fine Ottocento e secondo conflitto mondiale; si segnalano su questo tema diversi altri articoli che articolano la questione e, soprattutto, la densa tesi di dottorato dedicata ai beni dei cittadini tedeschi tra le due guerre che ha un solido e convincente approccio comparativo, analizzando cinque diversi contesti europei. Si aggiungono inoltre un lavoro dedicato alla storia del Commissariato civile per la Sicilia del 1896 e un lungo saggio introduttivo alla biografia di Emanuele Notarbartolo. Caratterizzata da una collocazione editoriale molto buona, la produzione scientifica del candidato riguarda temi rilevanti e inediti, affrontati talvolta con approccio comparativo, con padronanza storiografica e utilizzo di una ricca documentazione; convincenti i risultati, che denotano il profilo di un giovane e promettente studioso, essa però appare ancora limitata, come è normale in uno studioso che ha completato da poco i suoi studi dottorali. Considerati complessivamente questi dati, la produzione scientifica del candidato può essere qualificata più che buona.

Attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti

Per quanto riguarda la didattica universitaria, il candidato non attesta alcuna attività didattica o di didattica integrativa e l'attività didattica è pertanto non sufficiente ai fini della procedura.

Attività di ricerca, attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

Per quanto riguarda l'attività di ricerca, il candidato presenta un'attività di ricerca pienamente congruente con il tempo trascorso dalla discussione del dottorato in storia contemporanea, conseguito alla Scuola superiore meridionale di Napoli nel 2024; successivamente, ha ottenuto un assegno di ricerca presso l'Università di Torino e quindi un contratto di ricerca presso Scuola superiore meridionale. La produzione appare consistente rispetto ai pochi anni trascorsi dalla discussione del dottorato e di particolare qualità in considerazione delle sedi editoriali di pubblicazione. Significativa è la presenza a conferenze e workshop nazionali e internazionali, prima e dopo il dottorato. L'attività di ricerca può quindi considerarsi discreta.

Complessivamente, il profilo del candidato appare discreto

Candidato GAETANO LA NAVE

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)

Per quanto riguarda le pubblicazioni scientifiche, presenta in valutazione 12 pubblicazioni, di cui: 1 monografia (Franco Angeli), 3 articoli in rivista (di cui 2 su riviste di classe A Anvur per il settore scientifico-disciplinare), 8 contributi in volume. Si tratta di contributi tutti a firma unica. I lavori del candidato ruotano attorno alle vicende politico-diplomatiche dell'area mediterranea nel secondo dopoguerra, con un approccio analitico proprio della storia delle relazioni internazionali. La monografia affronta, con ampia documentazione d'archivio, la questione di Malta durante la Guerra Fredda, analizzata dal punto di vista italiano. Ad altri aspetti politico-diplomatici riguardanti l'area mediterranea sono dedicati ulteriori contributi come, ad esempio, quello sulla crisi di Suez e gli stretti di Tiran; le posizioni assunte da Moro nella fase conclusiva del regime dei colonnelli; il ruolo della Nato e dell'Italia tra 1963 e 1972; le contese attorno a Gibilterra dalla fine degli anni '60. Hanno invece un carattere di sintesi più descrittiva altri lavori, come quello dedicato all'evoluzione della questione ebraica nel lungo periodo o il contributo al Bosforo e i Dardanelli tra XIV-XXI secolo. La produzione del candidato appare continua nel tempo e le sedi editoriali sono discrete. Pur dedicato in prevalenza a questioni politico-diplomatiche mediterranee, i lavori presentano al loro interno un'apprezzabile articolazione tematica e un ricorso alle fonti d'archivio solitamente adeguato; se, nel complesso, le pubblicazioni risultano di livello più che discreto, l'approccio, tuttavia, tende a privilegiare una metodologia e una prospettiva analitica più vicina alla storia delle relazioni internazionali con parziali elementi di originalità per il settore disciplinare.

Attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti

Per quanto riguarda l'attività didattica universitaria, è stato docente a contratto nel 2015 e nel 2016 presso il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, Università di Napoli "L'Orientale", e ha avuto un contratto di docenza nel 2024 presso l'Università Federico II di Napoli (senza precisazione del numero di ore); dal 2010 al 2022 cultore della materia presso il Dip. Scienze Umane e Sociali, Università di Napoli "L'Orientale". L'attività didattica risulta pertanto più che discreto.

Attività di ricerca, attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

Per quanto riguarda l'attività di ricerca, il candidato ha conseguito il dottorato nel 2012 in co-tutela tra le EHSS e l'Istituto Italiane di Scienze Umane di Firenze; successivamente, è stato per complessivi 4 anni assegnista di ricerca in storia delle relazioni internazionali presso l'Università di Napoli "L'Orientale" e borsista presso la Giunta degli studi storici (dichiara poi l'assegnazione di una borsa di ricerca presso l'Istituto di storia moderna e contemporanea, che non ha potuto accettare). Attesta la partecipazione a numerosi convegni e workshop nazionali e internazionali, talvolta anche come organizzatore. Ha conseguito l'Abilitazione scientifica nazionale per la II fascia in Storia contemporanea e in Storia delle relazioni internazionali. La produzione editoriale complessiva del candidato appare continua nel tempo e le sedi editoriali sono discrete. Nel complesso, l'attività di ricerca appare a cavallo tra due discipline, storia contemporanea e storia delle relazioni internazionali, e può essere qualificata come buona.

Complessivamente, il profilo del candidato appare più che discreto

Candidato: SARETTA MAROTTA**Motivato giudizio analitico su:**

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)
--

Per quanto riguarda le pubblicazioni Saretta Marotta presenta 1 monografia, 9 articoli in rivista (di cui 4 in riviste di classe A Anvur per il settore scientifico-disciplinare), 2 contributi in volume. Tutte le pubblicazioni sono a firma unica. Un primo tema sviluppato dalla candidata è la questione romana, su cui ha pubblicato tre saggi di notevole spessore, tra i quali un lungo articolo su *L'evoluzione del dibattito sul «non expedit» all'interno della curia romana tra il 1860 e il 1889*, pubblicato sulla "Rivista di storia della Chiesa in Italia", in cui affronta il tema sulla base di ampie ricerche archivistiche e in un serrato dialogo con la storiografia. Successivamente Marotta si è occupata della storia del movimento ecumenico nel Novecento. La monografia *Gli anni della pazienza. Bea, l'ecumenismo e il Sant'Uffizio di Pio XII* (il Mulino, 2019) è un corposo e rigoroso lavoro di ricerca sul ruolo svolto da Augustin Bea, figura chiave della nascita dell'ecumenismo della Chiesa cattolica, negli anni del pontificato di Pio XII. Lo studio, fondato su un ampio scavo archivistico, è corredato da una consistente appendice documentaria. Alla nascita dell'ecumenismo cattolico sono dedicati altri saggi pubblicati in riviste e volumi collettanei nazionali e internazionali. Emerge dalle pubblicazioni il profilo di una studiosa dotata di rigore metodologico e matura consapevolezza storiografica, seppure in attesa di misurarsi con una seconda monografia su un nuovo tema. Nel complesso la produzione scientifica della candidata risulta essere di livello più che buono.

Attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti

Per quanto riguarda la didattica Saretta Marotta è stata titolare di un corso di Storia del cristianesimo contemporaneo per un anno accademico presso l'Università Ca' Foscari; ha inoltre tenuto un corso per due anni accademici presso una Università pontificia, oltre ad essere stata invitata a tenere lezioni nell'ambito di corsi universitari di atenei italiani, di facoltà teologiche italiane e della Catholic University of Leuven. Nel complesso l'attività didattica risulta discreta.

Attività di ricerca, attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

Per quanto riguarda l'attività di ricerca la candidata ha conseguito il dottorato di ricerca presso l'Università di Modena e Reggio Emilia, e ha poi sviluppato in maniera continuativa dal 2012 un'intensa attività postdoc su temi di ricerca storico-religiosi in diverse istituzioni nazionali e internazionali (Fscire, Ludwig-Maximilians-Universität, Università cattolica Leuven, Università Ca'

Foscari); ha conseguito una borsa Marie Curie di due anni. Ha ottenuto un premio dell'Istituto Sturzo. Oltre ad attestare una discreta partecipazione a convegni scientifici, è membro di comitati redazionali di riviste scientifiche anche internazionali. Nel 2022 ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale nel settore concorsuale 11/A4 scienze del libro e del documento e scienze storico-religiose. La produzione scientifica appare consistente e continua, sviluppata in sedi editoriali nazionali e internazionali, di qualità. Nel complesso la sua attività di ricerca si qualifica come ottima.

La candidata presenta un profilo complessivo di livello più che buono.

Candidato ANDREA MARTINI

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)

Per quanto riguarda le pubblicazioni, il candidato presenta 12 pubblicazioni, di cui: 2 monografie, pubblicate per editori di livello nazionale; 9 articoli, tutti su riviste nazionali e internazionali di classe A Anvur per il settore scientifico disciplinare; 1 contributo in volume. Si tratta in tutti i casi di produzione a firma unica. La produzione si snoda attorno a due filoni di ricerca: gli aspetti della giustizia di transizione nell'Italia del secondo dopoguerra e la riemersione dei movimenti neo-fascisti in Italia e in Europa. Al primo tema è dedicata la prima solida e originale monografia, ma anche il saggio del 2017 dedicato al processo al Battaglione Muti, ricerche che hanno contribuito in modo significativo all'apertura, anche in Italia, di questo cantiere di ricerca. Il candidato ha poi affrontato la questione della costruzione delle memorie del neofascismo nell'Italia del dopoguerra; attingendo a una ricca collezione di fonti, edite e inedite, ha fornito un contributo convincente a questo tema nella più recente monografia. A ciò si affiancano i lavori dedicati alla riemersione dei movimenti neo-fascisti in Italia e in Europa, tema affrontato anche con un approccio di tipo comparativo e transnazionale. Si segnalano inoltre due articoli dedicati alla storia del femminismo padovano negli anni '70, a testimonianza di una ulteriore diversificazione dei temi di ricerca. Continua nel tempo, la produzione del candidato ha, nel complesso, un'ottima collocazione editoriale e continuità temporale; i lavori, diversificati a livello tematico, denotano padronanza della metodologia di ricerca, condotta con ampio ricorso a una vasta gamma di fonti, spesso primarie, e ottimo dialogo critico con la letteratura. I risultati sono originali e innovativi e, nel complesso, la produzione scientifica del candidato è di livello eccellente.

Attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti
--

Per quanto riguarda l'attività didattica universitaria, ha svolto attività didattica ha avuto due contratti di insegnamento presso l'Università di Padova (a.a. 2019/2020 e 2024) e uno presso l'Università di Venezia Ca' Foscari (a.a. 2023); ha inoltre organizzato e supervisionato la Summer School Democracy at risk" organizzata dall'IFG Lab di Paris 8 per studenti del Master 1 e Master 2. L'attività didattica appare pertanto buona.

Attività di ricerca, attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo
--

Per quanto riguarda l'attività di ricerca, il candidato ha conseguito il dottorato in storia contemporanea presso l'Università Orientale di Napoli nel 2017; successivamente, ha avuto 2 anni di assegno di ricerca presso l'Università di Padova; è stato borsista presso la Giunta nazionale per gli Studi storici, borsista presso l'Istituto Parri e borsista, per 22 mesi, della Gerda Henkel Stiftung; dal 2024 è Marie Skłodowska Curie Fellow presso l'Université Paris 8. Ha svolto inoltre attività di ricerca presso l'Università de Lausanne. Fa parte del comitato editoriale di due riviste scientifiche

del settore, di cui 1 di Fascia A. Ha presentato le sue ricerche in numerosi convegni, workshop e panel nazionali e internazionali, svolgendo in alcuni casi anche il ruolo di organizzatore. Complessivamente, inoltre, la produzione scientifica ampia, continua nel tempo e in sedi apprezzabili. Ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale di Storia contemporanea per la II fascia. Ha vinto due premi, per la tesi di laurea e di dottorato. L'attività di ricerca può quindi considerarsi ottima.

Complessivamente, il profilo del candidato appare ottimo.

Candidato ROBERTA MIRA

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)

Per quanto riguarda le pubblicazioni, la candidata presenta una monografia (edita da Carocci nel 2011), tre articoli in riviste italiane di classe A Anvur per il settore scientifico-disciplinare e otto capitoli in volumi nazionali e internazionali. Tutti i contributi sono a firma unica. La candidata si è occupata nelle sue ricerche di temi che hanno a che fare con la storia dei rapporti italo-tedeschi durante la Seconda guerra mondiale, di memoria, Resistenza e guerra civile, con un respiro non sempre ampio sia dal punto di vista dei contesti analizzati che dal punto di vista interpretativo, anche se gli studi sono sviluppati con serietà metodologica. In particolare, la candidata ha indagato l'uso della manodopera civile in Germania durante la Repubblica sociale (un articolo e un capitolo); la repressione politica in Emilia Romagna e violenza tra il 1943-45; la formazione dell'infanzia e della gioventù durante il fascismo e nell'Italia repubblicana (attraverso studi delle colonie per l'infanzia, dei libri di testo in Sud-Tirolo in età repubblicana); la costruzione della memoria del campo di Fossoli, delle vittime del nazionalsocialismo; la diplomazia culturale tra Italia e Germania; la restituzione di biblioteche trafugate dalla Germania nazista; di antifasciste in provincia di Bologna, di partigiane. La ricerca più ampia e significativa, quella sulla Tregua d'armi, pubblicata come monografia, ormai risalente, riflette sul tema dei patti con e tra nemici nella seconda guerra mondiale: si tratta di un tema originale, sebbene un po' circoscritto, svolto con ampi riferimenti storiografici e archivistici. Complessivamente si tratta di una produzione storiografica che la candidata sviluppa con rigore metodologico e consapevolezza del contesto storiografico, sia pure talvolta con una prospettiva troppo circoscritta sia dal punto tematico che dei risultati generali, e attraverso metodologie che sono pienamente congruenti con il settore, sebbene non sempre con una grande originalità nell'impianto della ricerca e interpretativo. Per queste ragioni la sua produzione può essere considerata buona.

Attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti
--

Per quanto riguarda l'attività didattica universitaria, Roberta Mira dà conto di diverse esperienze di insegnamento universitario a livello nazionale, per lo più concentrate tra Bologna (6 insegnamenti) e Reggio Emilia (3 insegnamenti), e una a livello internazionale (presso l'Università di Salisburgo). Certifica una continua esperienza come tutor didattico, la partecipazione a commissioni di laurea e di servizio accademico. L'attività didattica può essere considerata quindi ottima.

Attività di ricerca, attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo
--

Per quanto riguarda l'attività di ricerca, la candidata ha conseguito il dottorato in Studi storici presso l'Università di Firenze nel 2005 e attesta un numero considerevole di assegni di ricerca (10) su diversi temi, in particolare, ma non solo, presso l'ateneo di Bologna. Attesta inoltre la partecipazione a 18 diversi progetti di ricerca presso istituzioni universitarie e istituti per la storia della Resistenza, di diversa entità temporale e di livelli diversi; di alcuni di questi progetti attesta anche il

coordinamento; diverse sono anche le esperienze di ricerca e visiting all'estero. La candidata ha inoltre conseguito l'abilitazione scientifica nazionale in Storia contemporanea per la seconda fascia. La sua produzione editoriale è ampia, sviluppata tanto in sedi editoriali locali, nazionali e internazionali. La partecipazione a convegni e seminari è ricca e continua, anche se pochi sono i convegni e seminari cui ha partecipato all'estero (malgrado diversi dei convegni e seminari in Italia erano internazionali). La sua attività di ricerca, per quanto per lo più limitata all'ambito nazionale, è ampia, costante e appare pertanto più che buona.

Complessivamente il profilo della candidata appare più che buono.

Candidato GABRIELE MONTALBANO

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)

Per quanto riguarda le pubblicazioni, presenta alla valutazione 12 pubblicazioni, di cui: 1 monografia (pubblicata presso l'École Française de Rome), 7 articoli in rivista (di cui 5 in rivista di classe A Anvur per il settore scientifico-disciplinare); 4 contributi in volume. Si tratta in tutti i casi di contributi a firma unica. I lavori del candidato si concentrano in modo prevalente sulla storia della comunità italiana in Tunisia tra la fine dell'Ottocento e la prima guerra mondiale. La monografia, pubblicata per un editore francese di rilievo, ripercorre con profondità e solidità documentaria le vicende della comunità italiana in Tunisia, evidenziando i rapporti tra le dinamiche culturali, politiche, religiose e sociali. Altre pubblicazioni si muovono, anche dal punto di vista cronologico, per lo più all'interno del medesimo tema, anticipando i contenuti del volume monografico o articolandoli ulteriormente. Alla storia coloniale libica sono dedicati due interessanti lavori più recenti che indagano le iniziative antischiaviste portate avanti dal governo italiano e dalla Chiesa cattolica. Di minore respiro, basati talvolta esclusivamente su fonti secondarie e con un impianto sintetico-descritto, sono invece alcuni dei contributi in volume. Il lavoro più risalente esula dalle tematiche coloniali e si concentra sulla repressione del movimento contadino siciliano tra il 1944 e il 1950. Per quanto emerga una certa ripetitività nelle questioni affrontate, i lavori del candidato sono continui nel tempo e pubblicati in sedi editoriali apprezzabili; sempre attento il confronto con la storiografia e buono l'approfondimento archivistico. Per tutte queste ragioni è una produzione che si può considerare buona.

Attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti
--

Per quanto riguarda l'attività didattica universitaria, il candidato ha avuto contratti di insegnamento a partire dall'a.a. 2019/2020, e sino allo scorso anno, presso l'Università di Bologna e 20 ore di insegnamento svolte durante il dottorato come teaching assistant presso l'Institut d'Études Politiques di Saint Germain en Laye. L'attività didattica è pertanto molto buona.

Attività di ricerca, attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo
--

Per quanto riguarda l'attività di ricerca, il candidato ha conseguito il dottorato in storia contemporanea nel 2018 in co-tutela tra l'Università di Siena e l'École Pratique des Hautes Études; successivamente, è stato borsista post-doc per un anno all'interno di un progetto ERC; borsista per 1 anno della *Université Franco-Italienne*; per 8 mesi assegnista di ricerca a Teramo all'interno di un progetto Prin; borsista della Gerda Henkel Stiftung per 2 anni e, dal 2025, è Marie Skłodowska Curie Global Fellow all'Università di Bologna e alla Columbia University. Ha conseguito l'ASN per la seconda fascia in Storia delle Relazioni Internazionali. La produzione editoriale appare continua negli ultimi anni, sviluppata in sedi editoriali nazionali e internazionali, di qualità. È membro della

redazione di due riviste scientifiche del settore scientifico-disciplinare e attesta un'ampia partecipazione a convegni e workshop nazionali e internazionali, talvolta anche come organizzatore. L'attività di ricerca può quindi considerarsi ottima.

Complessivamente, il profilo del candidato appare più che buono.

Candidato: MARCO MOSCHETTI

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)

Per quanto riguarda le pubblicazioni Marco Moschetti presenta 1 curatela (con cocuratore) di numero di rivista, 3 articoli su rivista, 1 contributo in volume, 5 voci di dizionario (una con coautore) e 2 recensioni. L'esilità delle pubblicazioni presentate dal candidato, tra le quali 2 recensioni e 5 voci molto brevi del dizionario *Scrittori e Scrittrici di Economia nel Regno d'Italia*, nonché un racconto illustrato di fantastoria pubblicato sulla rivista "Bibliomania", pur in presenza di tre saggi sull'emigrazione di ritorno dagli Stati Uniti, su italoamericani e afroamericani a Chicago nel secondo Novecento e sulle trasformazioni urbane e le relazioni etniche a Chicago nello stesso periodo, rende la produzione scientifica non sufficiente ai fini della procedura.

Attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti
--

Per quanto riguarda la didattica universitaria il candidato ha al suo attivo un contratto di insegnamento, due contratti per laboratori e alcuni contratti per la formazione iniziale per insegnanti oltre ad attività di didattica integrativa. L'attività didattica è pertanto discreta.

Attività di ricerca, attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo
--

Per quanto riguarda l'attività di ricerca il candidato, oltre al conseguimento del dottorato presso l'Università di Modena-Reggio Emilia, presenta una esperienza estremamente limitata, riconducibile alla partecipazione a un laboratorio di storia delle migrazioni dell'Università di Modena-Reggio Emilia e a una ridotta partecipazione a convegni scientifici. La produzione scientifica risulta essere limitata e con una relativa continuità dopo il dottorato. L'attività di ricerca risulta pertanto essere non sufficiente ai fini della procedura.

Il candidato presenta un profilo complessivo di livello non sufficiente ai fini della procedura.

Candidata VIRGINIA NIRI

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)

Per quanto riguarda le pubblicazioni, la candidata presenta 12 pubblicazioni, di cui: 2 monografie, pubblicate per editori di rilevanza locale, 6 articoli su riviste nazionali (di cui 2 di classe A Anvur per il settore scientifico disciplinare) e 4 contributi di minore respiro quali: una breve introduzione ad un volume collettaneo sui manifesti del '68; una breve scheda nel medesimo volume; una breve

introduzione ad un volume collettaneo sull' Archivio dei Movimenti di Genova; una scheda di catalogo sulla mostra dedicata agli anni del '68 organizzata dall' Archivio dei Movimenti di Genova. In tutti i casi pubblicazioni a firma unica. Questa produzione si focalizza attorno al tema della sessualità, del femminismo e dei movimenti a partire dal '68 italiano, seguendo un approccio di storia orale. La monografia del 2018 riguarda l'Archivio dei Movimenti di Genova, del quale vengono ripercorse con sguardo puntuale le origini attraverso le testimonianze di coloro che ne promossero nascita e sviluppo. Nella monografia più recente si analizza il Sessantotto dal punto di vista delle pratiche di autocoscienza dei gruppi femministi attraverso la raccolta e analisi di 51 interviste, tema poi ripreso anche in altro articolo. Si aggiunge poi un articolo che riguarda la sottocultura sado/maso nei movimenti lesbici e omosessuali. L'articolo più recente sembra aprire un nuovo ambito d'indagine, ancora da definire, che riguarda la disabilità come fattore discriminante nei contesti migratori e gli archivi per studiarla. Al di là del primo lavoro monografico, apprezzabile per originalità e impostazione, la produzione della candidata appare, tuttavia, un po' circoscritta e con taluni elementi di ripetitività al suo interno, sia per l'ambito tematico che per l'approccio metodologico concentrato sulla storia orale, giungendo a risultati non sempre adeguatamente ampi e approfonditi. Nel complesso la produzione scientifica della candidata è, pertanto, di livello discreto.

Attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti

La candidata non attesta attività didattiche universitarie, a parte l'essere cultrice della materia presso l'Università di Genova: l'attività didattica appare pertanto non sufficiente ai fini della procedura.

Attività di ricerca, attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

Per quanto riguarda l'attività di ricerca, la candidata ha conseguito nel 2020 il dottorato in storia contemporanea presso l'Università di Genova; ha quindi ottenuto 3 anni tra assegni di ricerca e borse di ricerca presso le università di Genova, Modena e Siena. Ha ottenuto ex aequo il "Premio Ettore Gallo" per la tesi di dottorato inedita e il "Premio Paola Bora" per la tesi di laurea. Dichiara di aver partecipato all'organizzazione o al comitato scientifico di alcuni convegni e conferenze a livello nazionale e internazionale e ha presentato le sue ricerche a diversi convegni e conferenze in convegni. La produzione editoriale è discreta, sviluppata in modo costante nel tempo, anche prima del conseguimento del dottorato e spesso pubblicata in sedi editoriali discrete, in alcuni casi a carattere locale. L'attività di ricerca può quindi considerarsi discreta.

Complessivamente, il profilo della candidata appare più che sufficiente

Candidato DARIO PASQUINI

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)
--

Pasquini presenta alla valutazione 2 monografie (PM, 2023; Viella, 2014), 9 articoli in rivista (6 in classe A Anvur per il settore scientifico-disciplinare e 3 su riviste scientifiche) 1 capitolo in volume internazionale. Tutte pubblicazioni a firma unica. La produzione del candidato ha tre linee di sviluppo principali. Da un lato quella più legata agli studi dottorali (su questo presenta una monografia e due articoli) che si concentra sulle rappresentazioni del fascismo e del nazismo nella stampa italiana e tedesca del dopoguerra: si tratta di un filone di studi significativo soprattutto per la sua natura comparata e per i casi che compara, oltre che per lo sviluppo attraverso significative ricerche d'archivio. Accanto a questo un buon articolo sulla memoria e la giustizia intorno ai crimini di guerra nazisti, che è generato da domande analoghe, ma che si affaccia ad una cronologia più vicina e con

metodi diversi e che ha una prospettiva più circoscritta. Si tratta ad ogni modo del filone più significativo, in cui la ricerca si fa più originale dal punto di vista del metodo e delle fonti utilizzate, e che può senz'altro essere valutata come molto buona. Poi c'è un secondo filone relativo alla stampa LGBT italiana, che apre un campo di ricerca precedentemente non arato, ma che ha potuto sviluppare anche grazie alle competenze nel campo di storia del giornalismo sviluppato precedentemente. Qui l'autore guarda più esplicitamente al campo della storia delle emozioni. Su quest'area di studi il candidato presenta una monografia e tre pubblicazioni in rivista. Si tratta di un filone di ricerche che ha una sua originalità tematica, ma che dal punto di vista metodologico appare meno originale e significativo, malgrado il dialogo con le scienze sociali. Meno originale dal punto di vista delle implicazioni storiche e storiografiche appare il filone legato all'heritage architettonico, legato in particolare al reperimento di uno specifico archivio che permette di leggere alcune politiche di difesa di un patrimonio storico e di valorizzazione di fonti fotografiche, a questo si unisce – sembra – una riflessione sul piano regolatore di Roma degli anni Settanta e Ottanta. Qui le pubblicazioni sono altalenanti dal punto di vista del consolidamento scientifico, con alcuni saggi più solidi e altri esplicitamente divulgativi. Vi è poi un articolo apparso su "Teoria politica", che testimonia dell'ampiezza di interessi del candidato e della sua versatilità ma che non può essere considerato congruente dal punto di vista disciplinare. Complessivamente la produzione scientifica può essere qualificata buona.

Attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti

Dario Pasquini attesta una ridotta esperienza di insegnamento universitario (un corso presso l'American Institute for Foreign Studies e uno presso la Scuola d'Arte Cinematografica), che può essere considerata discreta.

Attività di ricerca, attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

Dal punto di vista della ricerca, il candidato, addottoratosi nel 2010 con un titolo dell'Università di Torino e della Freie Universität Berlin, è stato per due anni Marie Curie Fellow presso l'Università di Bielefeld (2007-8), visiting Fellow al CUNY e alla British School of Rome in anni più recenti. E' abilitato per la seconda fascia in Storia contemporanea all'ASN. Attualmente è ricercatore per un progetto di ricerca internazionale. Ha inoltre conseguito un premio per una tesi di laurea sul giornalismo. Attesta la partecipazione a 13 convegni anche in ambito accademico, a livello nazionale e internazionale e in alcuni casi ne è stato organizzatore. Complessivamente la produzione scientifica appare discontinua nel tempo e rispetto ai contesti di pubblicazione, e affronta temi con diversi livelli di rilevanza. L'esperienza di ricerca appare pertanto non continua, ma buona.

Complessivamente il profilo può essere considerato buono.

Candidata ANNA VERONICA POBBE

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)
--

Per quanto riguarda le pubblicazioni, la candidata presenta alla valutazione 10 pubblicazioni sulle 12 possibili: tra queste una monografia, pubblicata da Laterza nel 2023, sei capitoli in volumi internazionali e tre in riviste di classe A Anvur per il settore scientifico-disciplinare. In tutti i casi si tratta di pubblicazioni a firma unica. La monografia e un primo gruppo di articoli sono tutti strettamente riconducibili al lavoro di ricerca per la tesi, dedicata alla ricostruzione della vicenda giudiziaria e al ruolo dell'amministratore del ghetto di Łódź nella Polonia occupata dai nazisti cui si

devono aggiungere un articolo dedicato alle politiche memoriali della Polonia, un articolo dedicato all'azione giudiziaria contro i crimini di guerra dei nazisti, uno al ruolo della chiesa cattolica in rapporto ai crimini nazisti, una rassegna storiografica a quattro mani sul concetto di resistenza spirituale. Per quanto riguarda il primo filone di ricerca si tratta di una serie di pubblicazioni che, nelle loro articolazioni e posta in evidenza soprattutto la qualità della monografia, offrono una prospettiva originale all'interno di un dibattito storiografico internazionale che viene approfondito e articolato con maturità dalla candidata, e che la candidata ha sviluppato anche attraverso l'analisi di un buon ventaglio di fonti, provenienti da archivi molto diversi tra loro. Le altre pubblicazioni – fatta salva la rassegna storiografica - risultano interessanti e solide dal punto di vista storiografico, più che della ricerca (fatto salvo l'articolo dedicato al tema della conversione e del ruolo della Chiesa cattolica), ma non permettono ancora di prefigurare un secondo e ampio filone di ricerca cui la candidata potrebbe dedicarsi. Le pubblicazioni quindi rivelano un buon grado di internazionalizzazione, un dialogo vivace con la storiografia e una buona capacità di ricerca che va ulteriormente messa alla prova con ulteriori temi e appaiono complessivamente di buon livello.

Attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti

Anna Veronica Pobbe non ha esperienza di didattica universitaria, fatto salvo un'esperienza di sostegno alla didattica per la cattedra di Storia contemporanea all'Università di Venezia e alcune esperienze di tutoraggio: la sua esperienza didattica appare pertanto ridotta e non ancora sufficiente ai fini della procedura.

Attività di ricerca, attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

Per quanto riguarda le attività di ricerca Anna Veronica Pobbe, dopo il conseguimento del dottorato presso l'Università di Trento, non attesta attività di ricerca post-dottorale, attesta la partecipazione a 11 convegni e seminari, a livello nazionale e internazionale, e la partecipazione all'organizzazione scientifica di 5 convegni, con sedi internazionali autorevoli; appartiene al comitato editoriale di una rivista di classe A; ha vinto tre premi per le sue ricerche (premio Tognarini, Firenze; Prix Fondation Auschwitz-Jacques Rozenberg, Fondation Auschwitz-Mémoire d'Auschwitz, Bruxelles; Irma Rosenberg-Förderpreise für die Erforschung der Geschichte des Nationalsozialismus, Österreichischen Gesellschaft für Zeitgeschichte – Universität Wien, Wien). La produzione appare molto concentrata in un breve periodo di tempo, ma sviluppata in sedi editoriali autorevoli. Si tratta di un profilo compatibile con il fatto che ha conseguito il dottorato nel 2020, ma discreto. Per tutte queste ragioni, anche se la studiosa appare promettente, si ritiene che il suo profilo complessivo sia discreto ma non ancora sufficientemente consolidato.

Candidato ROBERTA SASSANO

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)
--

La candidata presenta 7 pubblicazioni su 12, tutte a firma unica. Tra queste una monografia e cinque contributi in volumi di atti di convegno, tutti pubblicati da editori locali, sulla Capitanata, Foggia e Lucera in epoca Napoleonica o nel primo settecento e un articolo pubblicato in una rivista spagnola. Il nucleo principale degli studi analizza gli elementi di discontinuità a livello amministrativo e istituzionale, prendendo in considerazione anche il profilo sociale delle élite e il loro mutamento. Sono complessivamente studi metodologicamente corretti, ma che non escono da un impianto localistico e circoscritto. L'articolo dedicato alle donne nel fascismo, con particolare riferimento alle riviste del regime, pubblicato in una rivista spagnola, non presenta alcun dato di novità dal punto di vista metodologico né dal punto di vista dei contenuti. Per queste ragioni complessivamente la produzione scientifica viene considerata limitata e non pienamente sufficiente ai fini della procedura.

Attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti

La dott.ssa Roberta Sassano attesta un'esperienza didattica universitaria che si limita all'attività cultore della materia e alla partecipazione a commissioni d'esame e che pertanto non può essere ritenuta sufficiente ai fini della procedura.

Attività di ricerca, attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

La candidata, pur avendo partecipato a diversi convegni e presentazioni di libri – tutti a carattere locale o nazionale - come relatrice, e pur avendo ricevuto due premi (rotary per la tesi magistrale, menzione d'onore del premio Galasso), dopo il conseguimento del dottorato presso l'Università della Basilicata, non attesta nessuna esperienza di ricerca istituzionalizzata tramite post-doc, assegni di ricerca o altro. Le pubblicazioni appaiono discontinue e pubblicate in un quadro temporale ampio, con editori dal profilo locale. Il profilo di ricerca non è pertanto ritenuto sufficiente ai fini della procedura.

La candidata presenta un profilo complessivo di livello non sufficiente ai fini della procedura.

Candidato DARIO STAITI**Motivato giudizio analitico su:**

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)
--

Per quanto riguarda le pubblicazioni scientifiche, il candidato presenta alla valutazione 12 pubblicazioni, di cui: 1 monografia pubblicata per editore di medio rilievo nazionale; 1 edizione critica di fonti; 4 articoli in rivista (di cui 1 pubblicato su rivista di classe A Anvur per il settore scientifico-disciplinare), 6 contributi in volume. La produzione del candidato riguarda aspetti della storia della Sicilia nei primi anni del Novecento, vista anche attraverso il ruolo degli emigrati negli Stati Uniti e della Chiesa cattolica. Il lavoro monografico analizza il vissuto dei siciliani nella Grande Guerra, basandosi su un'ampia e varia documentazione, come diari e lettere. Il secondo volume monografico (2019, n. 10) si presenta invece come una curatela, con un saggio introduttivo del candidato, ma dal taglio piuttosto descrittivo, al racconto dell'esperienza bellica del pacifista italo-americano Vincenzo D'Aquila. Anche gli altri lavori del candidato sono dedicati ad aspetti della storia siciliana nei primi due decenni del Novecento e riguardano le posizioni dell'episcopato siciliano durante la Grande Guerra; l'esperienza degli italoamericani nel conflitto; l'evangelismo sociale e le prime forme di obiezione di coscienza nella Sicilia di inizio Novecento; il terremoto di Messina visto attraverso dai giornali italiani di New York; l'inchiesta Faina sulle condizioni dei contadini in Sicilia. Si aggiungono poi contributi di sintesi sulla diffusione dell'influenza spagnola in Gran Bretagna e in Francia. Continua nel tempo, la produzione scientifica è apparsa in sedi editoriali discrete. I lavori del candidato sono in larga parte focalizzati sulla Sicilia, e dunque emerge una certa ripetitività nella produzione e una prospettiva di analisi di tipo prevalentemente locale; la metodologia risulta comunque corretta e attenta e i lavori pervengono ad un consolidamento delle conoscenze dei temi trattati, con un giudizio complessivamente più che discreto.

Attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti

Per quanto riguarda l'attività didattica, è stato dal 2020 al 2024 Adjunct Assistant Professor presso il Global Campus Europe di Sigonella della University of Maryland. L'attività didattica risulta pertanto buona.

Attività di ricerca, attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

Per quanto riguarda l'attività di ricerca, il candidato ha conseguito il dottorato nel 2019 presso l'Università di Messina; successivamente è stato per tre anni post-doc all'Università di San Marino, ha avuto 1 anno di borsa Fullbright presso l'Università di Stanford e 1 anno di borsa di studio della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze. All'Università di San Marino ha coordinato un gruppo di ricerca, ed è stato parte di diversi gruppi di ricerca, all'Università di Messina, all'Istituto della Resistenza di Cuneo. Ha conseguito alcuni premi di carattere locale (Regione Veneto, e Premio Amedeo De Cia, due volte) e uno internazionale per la sua ricerca. Nel complesso, l'attività di ricerca può essere qualificata come buona.

Il profilo complessivamente appare buono.

Candidato: JUNIO VALERIO TIRONE

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)
--

Per quanto riguarda le pubblicazioni Junio Valerio Tirone presenta 2 monografie, 1 pubblicazione di fonti, 1 articolo su rivista, 4 contributi in volume, 3 recensioni di libri e 1 recensione di convegno. In tutti i casi le pubblicazioni sono a firma unica. Gli studi del candidato si sono occupati prevalentemente di storia militare e del rapporto tra militari e politica. La biografia *Giovanni Messe. Un Maresciallo d'Italia nel parlamento della Repubblica* (Efesto 2022), che ripercorre le vicende biografiche del militare e poi politico italiano, non senza tratti encomiastici, denota un ancora acerbo rapporto con la storiografia e un non del tutto sviluppato uso critico delle fonti, pur a fronte di una apprezzabile ricerca archivistica. Non priva degli stessi limiti è la successiva monografia *Frontiere contese. Esercito, gestione dell'ordine pubblico e tutela dei confini nell'Italia del dopoguerra (1945-1948)* (Edizioni dell'Orso, 2024), che, sebbene manifesti un percorso di maturazione, continua a presentare un insufficiente dialogo con la storiografia e un ricorso alla documentazione archivistica carente di contestualizzazione ed esegesi critica, esemplificato dall'eccessivo uso di citazioni nel testo di documenti riportati per intero o quasi, in un caso fino alla lunghezza di sette pagine. L'attitudine allo scavo negli archivi militari del candidato è attestata anche dalla pubblicazione a cura del candidato dell'inedito studio geografico-militare del Molise e della Capitanata promosso dallo Stato Maggiore dell'Esercito negli anni Novanta del XIX secolo (Volturnia, 2021). Un breve saggio, senza note, sull'intervento dell'esercito nella Marsica in occasione del terremoto del 1915, a cui ha fatto seguito la pubblicazione su rivista di una serie di immagini relative a tale intervento con breve introduzione, la pubblicazione di alcuni scritti di un combattente molisano durante la prima guerra mondiale in un volume collettaneo sono contributi del candidato su altri temi. Nel complesso la produzione scientifica del candidato si presenta limitata, come evidenziato anche dalla presentazione di quattro brevi recensioni, e risulta essere di livello sufficiente ai fini della presente procedura.

Attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti

Per quanto riguarda la didattica universitaria il candidato ha una attività limitata alla sola esperienza di cultore della materia. L'attività didattica è pertanto non sufficiente ai fini della presente procedura.

Attività di ricerca, attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

Per quanto riguarda l'attività di ricerca il candidato attesta due anni di assegno di ricerca; una limitata partecipazione a convegni e conferenze di carattere locale e nazionale. L'attività di ricerca risulta essere sufficiente.

Il candidato presenta un profilo complessivo di livello sufficiente ai fini della presente procedura.

Candidata CHIARA ZAMPIERI

Motivato giudizio analitico su:

Pubblicazioni scientifiche (ivi compresa la tesi di dottorato)
--

La candidata Chiara Zampieri presenta alla valutazione 3 monografie – due pubblicate da editori minori, e una da Carocci -, 5 articoli in riviste di classe A Anvur per il settore scientifico-disciplinare e 4 contributi in volume. Complessivamente i filoni di ricerca sviluppati dalla candidata sono tre: uno legato all'analisi del terrorismo in Italia, considerando sia la reazione e la ricezione nei partiti del tempo, che la risposta istituzionale a questo fenomeno; si tratta del filone principale, cui sono state dedicate una ottima monografia principale, edita da Carocci, e una seconda più che buona pubblicata da un editore minore e diversi articoli e saggi; un filone di ricerca più recente legato alla sostenibilità e al suo diventare oggetto di riflessione politica in Italia e nel mondo, a partire dagli anni settanta e poi gli sviluppi di questa riflessione negli anni ottanta; infine un terzo legato alle culture politiche repubblicane, con riflessioni sul debito pubblico e la questione morale. Più episodica e circoscritta, e meno significativa la riflessione sulle donne comuniste. Per quanto riguarda il primo filone di particolare rilievo la monografia uscita da Carocci che rivela una studiosa capace di sviluppare una riflessione attorno ad un tema significativo, sviscerando con originalità e rigore le risposte delle principali forze politiche e le culture politiche che esse esprimevano. Originale nel tema, la riflessione sulla sostenibilità, in cui Zampieri mostra di mettere a frutto metodologie già adottate nello studio del comunismo. Interessante il muoversi tra temi diversi sia pure contemporanei che fanno prefigurare un secondo grande tema di ricerca, da consolidare. Complessivamente, si tratta di lavori di ricerca relativi alla storia politica italiana, che rivelano una ottima capacità analitica, e un accurato e serio uso delle fonti e della storiografia, oltre che originalità e maturità nel dialogo con il dibattito storiografico. Complessivamente quello che si coglie dall'insieme di questo profilo è quello di una studiosa solida, originale e che affronta temi di grande rilievo, e che dialoga autorevolmente con la storiografia, il profilo appare quindi molto buono.

Attività didattica, didattica integrativa e di servizio agli studenti

Chiara Zampieri presenta una attività didattica universitaria (un contratto in condivisione all'Università Sapienza, e due titolarità all'Università della Tuscia) e didattica integrativa e assistenza alla cattedra buona, e diverse esperienze didattiche più limitate, la sua attività didattica risulta pertanto buona.

Attività di ricerca, attività istituzionali, organizzative e di servizio, in quanto pertinenti al ruolo

Dal punto di vista della ricerca la candidata ha conseguito il dottorato all'Università di Roma Tre nel 2017, attesta successivamente tre anni di assegni di ricerca in diverse università italiane (Università Federico II, Università Roma III; Fondazione Bruno Kessler); due borse di studio presso l'Istituto storico germanico e alcuni mesi di borsa di studio presso la Fondazione Flamigni. Attesta un'ampia partecipazione a convegni e seminari in Italia e in alcune istituzioni internazionali, in alcuni casi ha

partecipato all'organizzazione e al comitato scientifico degli stessi. Ha inoltre conseguito 5 premi (2 volte il De Rosa, una volta il Gallo, uno Spadolini Nuova Antologia e un premio Coco) per i suoi prodotti di ricerca e una menzione speciale. La sua produzione scientifica appare adeguata, continua, sviluppata in sedi autorevoli. La sua attività di ricerca può essere pertanto considerata molto buona.

La candidata presenta un profilo complessivo di livello molto buono.

Valutazione preliminare comparativa dei candidati

I candidati Nicola Camilleri, Annarita Gori, Saretta Marotta, Andrea Martini, Gabriele Montalbano, Roberta Mira, Chiara Zampieri sono valutati comparativamente più meritevoli in considerazione della valutazione sulla loro produzione scientifica, attività di ricerca e didattica. Gli stessi sono tutti ammessi alla discussione pubblica dei titoli e della produzione scientifica (Allegato - Elenco candidati ammessi alla discussione)

La seduta si conclude alle 16,30.

Letto e approvato seduta stante da tutti i componenti della commissione che dichiarano di concordare con quanto verbalizzato.

Padova, 3 novembre 2025

Prof. ssa GIULIA ALBANESE, segretaria

Prof.ssa ILARIA PAVAN

Prof. ADRIANO ROCCUCCI, presidente

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Procedura selettiva 2025RTT02 - Allegato n. 5 per l'assunzione di n. 1 posto di ricercatore a tempo determinato, presso il Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità (DISSGEA) per il Gruppo Scientifico Disciplinare 11/HIST - 03 (profilo: settore scientifico disciplinare HIST-03A) ai sensi dell'art. 24 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 come modificato dalla L. 79/2022

Allegato al Verbale n. 3

ELENCO CANDIDATI AMMESSI ALLA DISCUSSIONE

(da compilare solo se i candidati non sono già stati convocati nel verbale n. 2)

1. Nicola Camilleri
2. Annarita Gori
3. Saretta Marotta
4. Andrea Martini
5. Gabriele Montalbano
6. Roberta Mira
7. Chiara Zampieri

8. CALENDARIO

I candidati sono convocati il giorno 1 dicembre 2025 alle ore 14,30 per via telematica. La commissione definisce fin d'ora le modalità telematiche da adottare: conference call a mezzo Zoom

Link di accesso:

<https://unipd.zoom.us/j/85078375494?pwd=r43F2KieMhI1ZLrWxq05sbOk1oyWDa.1>

ID riunione: 850 7837 5494

Codice d'accesso: 071596

Letto e approvato seduta stante da tutti i componenti della commissione che dichiarano di concordare con quanto verbalizzato.

Padova, 3 novembre 2025

Prof. ssa GIULIA ALBANESE, segretaria

Prof.ssa ILARIA PAVAN

Prof. ADRIANO ROCCUCCI, presidente